

Dalla retroconversione all'integrazione

*Un progetto per il sistema delle biblioteche
dell'Università di Catania*

Florica Campeanu
Consulente servizi bibliotecari
irinion@virgilio.it

Enrico Commis
Nicoletta Ronsisvalle

Centro biblioteche e documentazione
Università degli studi di Catania
enrico.commis@unict.it
n.ronsisvalle@unict.it

1. Introduzione

L'Università degli studi di Catania è di antica istituzione, ha dodici facoltà articolate in corsi di laurea, corsi di diplomi universitari, scuole di specializzazione, scuole dirette a fini speciali e corsi di perfezionamento.

L'ateneo catanese con i suoi 56.000 studenti, gli oltre 1.400 fra ricercatori e docenti, un patrimonio librario e documentario di considerevole consistenza costituito da circa un milione di monografie e 14.000 periodici, da materiale librario raro e di pregio, al quale si aggiungono beni archeologici e raccolte museali, raccoglie le sfide future e tende a sviluppare un sistema bibliotecario d'avanguardia caratterizzato anche dalla costante incentivazione e valorizzazione del già cospicuo numero di banche dati e periodici elettronici posseduti.¹

Dal sito del Centro biblioteche e documentazione (CBD) è possibile accedere agli elenchi delle banche dati e dei periodici elettronici, ai cataloghi e ai vari servizi offerti alle biblioteche.²

2. Analisi della situazione

La situazione del Sistema bibliotecario dell'Università di Catania, aggiornata al 2001,³ si presenta diversa rispetto a quella degli anni Novanta. Da un punto di vista am-

ministrativo le piccole strutture si sono accorpate in un'unica realtà dipartimentale e di conseguenza le rispettive biblioteche si stanno organizzando per unificare il patrimonio librario, l'inventario e il personale con non poca difficoltà data la carenza di spazi disponibili facendo scomparire le biblioteche di istituto a vantaggio delle realtà bibliotecarie di facoltà e dipartimentali variabili per dimensione delle collezioni, per qualità di organizzazione e di gestione di servizi.

La necessità di possedere un insieme di dati per fornire un resoconto della situazione del Sistema bibliotecario dell'ateneo catanese si è avvertita nel 1992 con la pubblicazione di una prima analisi,⁴ seguita dalla presentazione di una tesi di laurea nel 1995⁵ e da rapporti/studio negli anni successivi.⁶ Nel 1997-98 nell'ambito della riorganizzazione del Sistema bibliotecario dell'università è stato predisposto un questionario di rilevamento e, sulla base dei dati raccolti, si sono costruiti indicatori di performance. I risultati dell'attività di misurazione e valutazione hanno permesso di classificare le biblioteche secondo la loro tipologia in biblioteche di facoltà, di dipartimento e di istituto.

Si è notato che più della metà del patrimonio complessivo era presso le cinque biblioteche delle facoltà umanistiche, una buona parte presso le biblioteche di diparti-

mento e il restante patrimonio disperso nelle sedi dei numerosi istituti; inoltre non erano state considerate alcune strutture bibliotecarie perché troppo piccole, con scarsa consistenza libraria, non sempre accessibili agli utenti e ad uso prevalentemente interno. È stato necessario realizzare una strategia organizzativa e di sviluppo del sistema bibliotecario che avesse i seguenti obiettivi:

- ridurre le strutture bibliotecarie sparse sul territorio;
- abolire la frammentazione fisica dei volumi in diverse sedi per migliorare e potenziare il grado di soddisfazione dell'utenza;
- definire il concetto di biblioteca e individuare i fondi librari;
- accorpate più biblioteche e articularle in biblioteche di area, al fine di coordinare e razionalizzare le loro funzioni.⁷

In definitiva, dai lavori di analisi, rilevazione e misurazione compiuti, effettuando comparazioni con gli standard internazionali e riferimenti agli indicatori di collezioni, di personale, di spazi e di spesa, si è costantemente rilevata l'estrema frammentazione del patrimonio documentario in tante unità amministrative e la sua dispersione all'interno dello stesso edificio tra più biblioteche non definibili "punti di servizio", rendendo così difficile la fruibilità da parte dell'utenza.

Le biblioteche d'ateneo presentavano valori statistici più bassi ri-

spetto agli standard internazionali e alle biblioteche di simile tipologia della Comunità europea e degli Stati Uniti. Grazie agli indicatori relativi alla quantità e qualità delle collezioni, dei cataloghi automatizzati, dell'informazione bibliografica e al costo per ogni utente, si è ottenuto una classifica in quattro serie.

Le biblioteche della serie A hanno riscontrato una corrispondenza di circa 90-100% agli standard internazionali e, infatti, dispongono di collezioni, cataloghi completi, spazi e personale distribuito in modo adeguato, ma sono pochissime.

La serie B è formata da biblioteche che rispondono solo nella percentuale del 75% ad alcuni indicatori, relativi ad esempio a collezioni e cataloghi, ma non a personale e costo per utente.

Della serie C fanno parte biblioteche con la percentuale del 50% rispetto al necessario, in quanto le collezioni non sono del tutto adeguate, i cataloghi incompleti, il personale scarso numericamente e in parte non qualificato e il costo per utente basso.

La serie D, infine, è formata dalle biblioteche con collezioni inadeguate, senza cataloghi, con fondi frammentati per un'utenza "riservata" e con personale non qualificato. Nelle biblioteche dell'ateneo, tranne qualche caso eccezionale, la classificazione e la soggettazione non sono state applicate per l'analisi concettuale del contenuto delle pubblicazioni, e per la collocazione sono stati utilizzati schemi e sistemi tematici formali e/o misti, non sempre adeguati alle necessità attuali degli utenti, e senza accesso libero agli scaffali.

L'automazione nelle biblioteche dell'università è avvenuta alla fine degli anni Ottanta con l'implementazione del sistema automatizzato Unibiblio, dapprima in qualche biblioteca di facoltà e poi, negli an-

ni successivi, presso altre strutture. Dopo un rilevamento aggiornato dello stato di informatizzazione dei cataloghi delle biblioteche più consistenti si è osservata la presenza, in quasi tutte le strutture esaminate, del catalogo informatizzato con il numero di descrizioni bibliografiche relative alle monografie; si è notato che nella maggior parte dei casi si è proceduto esclusivamente al lavoro di catalogazione nel catalogo elettronico delle nuove acquisizioni di monografie, cartografie e audiovisivi e alla produzione come output delle schede cartacee inserite poi nei cataloghi tradizionali.

Le regole di catalogazione dichiarate, ma non sempre approfondite, erano le RICA⁸ e le ISBD.⁹ I modelli seguiti, in modo sporadico, erano il catalogo del Servizio bibliotecario nazionale (SBN)¹⁰ e la Bibliografia nazionale italiana (BNI).¹¹ Nelle biblioteche di "serie A", nel sistema automatizzato, si è continuata anche la catalogazione di spoglio di antologie, degli atti di congressi e di alcuni articoli dei seriali.

In assenza di una rete telematica, i singoli cataloghi automatizzati erano sommati in una sorta di catalogo collettivo, consultabile anche oggi in Internet.¹²

Il sistema automatizzato delle biblioteche ha rispecchiato la non cooperazione tra le stesse e il senso di isolamento per cui ognuna ha deciso in modo autonomo se utilizzare o meno i cataloghi informatizzati; pertanto il catalogo unico costruito dall'allora Centro interfacoltà biblioteche e documentazione (CIBD) era una collezione disomogenea dei cataloghi parziali e il risultato della dispersione delle biblioteche e della mancanza di una rete telematica di ateneo. Il CIBD durante gli anni Novanta, come organismo di coordinamento, limitava la sua attività al servizio centralizzato del sistema auto-

matizzato e, di conseguenza, l'autonomia delle biblioteche prevaleva nella politica bibliotecaria evidenziando un generale dislivello.

Riguardo ai seriali sono stati mantenuti solo i cataloghi cartacei e, in mancanza di un catalogo automatizzato, la maggior parte delle biblioteche di facoltà ha aderito all'Archivio collettivo nazionale dei periodici (ACNP), conosciuto oggi col nome di Catalogo italiano dei periodici.¹³

Senza negare le qualità e l'utilità dell'ACNP, non è pensabile che una rete d'ateneo possa funzionare senza il catalogo automatizzato dei seriali, con registrazioni bibliografiche complete. Il catalogo collettivo ACNP fornisce registrazioni brevi, oltre l'indicazione delle biblioteche proprietarie con le relative consistenze, mentre il catalogo dei seriali di una rete di biblioteche universitarie dovrebbe fornire una descrizione bibliografica completa, con complementi del titolo, indicazioni di responsabilità, area della numerazione, dati completi nell'area della pubblicazione e con tutte le note e i legami necessari.

In definitiva, la base dati bibliografica dovrebbe riflettere tutte le categorie di risorse (monografie, seriali, audiovisivi, risorse elettroniche) con i relativi rapporti reciproci per poter fornire all'utente informazioni complete su uno specifico argomento.

3. Progettazione del futuro Sistema bibliotecario di ateneo

In un primo periodo il Progetto coordinato Catania-Lecce, nell'ambito dell'Iniziativa 12 (Servizio per l'acquisizione e l'elaborazione elettronica dell'informazione), realizzata all'interno del Sistema bibliotecario di ateneo, ha avviato alcuni interventi fondamentali relativi alla costituzione del catalogo

unico del patrimonio librario dell'ateneo di Catania e alla realizzazione del sistema coordinato di risorse bibliografiche e documentarie on-line e su cd-rom, progetto informativo che, alla conclusione del Progetto coordinato,¹⁴ è stato ereditato dal CIBD.

Negli ultimi anni, l'analisi dei cataloghi delle biblioteche dell'Università di Catania ha rivelato che presentano difformità l'uno dall'altro, per qualità e stile di catalogazione, e un'informatizzazione parziale. Considerato l'elevato numero di pubblicazioni catalogate in modo tradizionale rispetto al patrimonio librario delle biblioteche più consistenti e al fine di consentire un accesso uniforme all'informazione sul patrimonio documentario posseduto da tutte le strutture bibliotecarie universitarie e permettere un'unificazione bibliotecaria, si è avvertita la necessità di predisporre un piano di intervento per individuare un progetto di recupero retrospettivo dei cataloghi a schede per autore.

Si è deciso di procedere a un test a campione, dai singoli cataloghi cartacei, per valutare la percentuale di schede catalografiche recuperabili mediante il servizio di retroconversione Retrocon Batch Service del consorzio OCLC (Online Computer Library Center).¹⁵

In considerazione della buona percentuale del test e analizzando le varie strade adottabili per la conversione delle schede catalografiche, si è individuata come metodologia di conversione retro-

spettiva quella tramite catalogazione derivata dalla base dati bibliografica WorldCat di OCLC.

L'organizzazione di visite e studi analitici alle biblioteche e la raccolta di alcuni dati significativi delle strutture interessate al progetto di recupero retrospettivo sono state le operazioni svolte nella fase di avvio del processo di retroconversione dei cataloghi cartacei.

Da questo lavoro si è avuta la possibilità di rilevare:

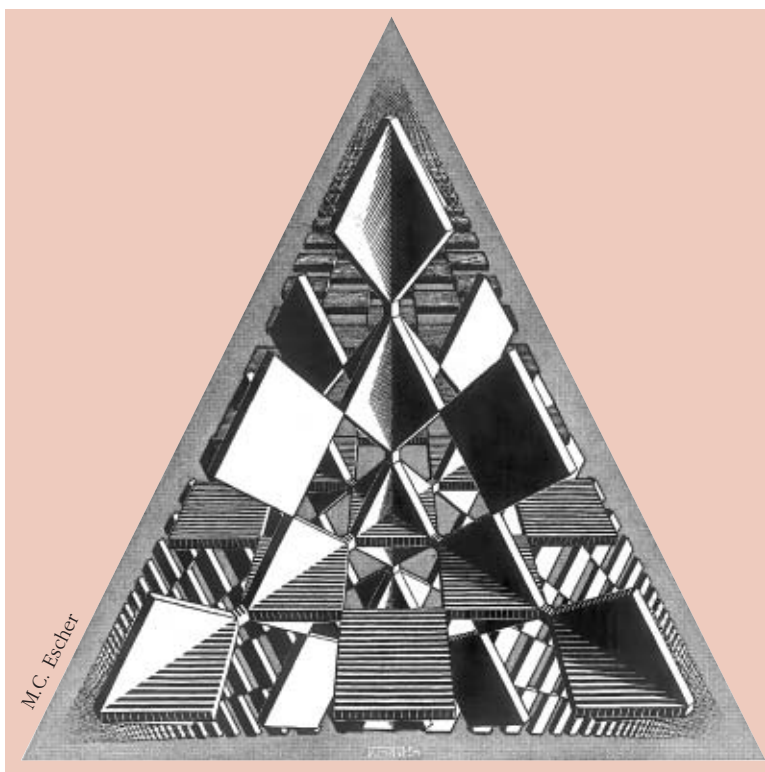
1) il numero di monografie (unità bibliografiche) possedute dalla bi-

6) il numero di schede complessive (principale, secondaria, di spolio) del catalogo cartaceo per autore e numero delle schede principali da trattare nella retroconversione.

Il progetto di retroconversione dei cataloghi cartacei ha visto l'adesione di alcune biblioteche dell'Università di Catania e il patrimonio di monografie da trattare con la catalogazione automatizzata è stato stimato in un certo numero di unità bibliografiche.

Fare retroconversione con registrazioni dalla OCLC e aderire alla sua base dati ha significato e significherà seguire le regole di catalogazione anglo-americane AACR2 (Anglo-American Cataloging Rules, 2nd revised edition)¹⁶ per la descrizione bibliografica e i punti di accesso formali, e l'uso dei formati MARC21 bibliografico e di autorità¹⁷ per la struttura e il trattamento dei dati; ciò determina anche la scelta del soggetto della Library of Congress (LCSH, Library of Congress Subject Headings)¹⁸ e della Classificazione decimale Dewey¹⁹ per l'analisi semantica del contenuto dei documenti.

Una tale scelta è stata giudicata da molti ambiziosa e addirittura "eretica". Sostituire sul territorio italiano le tradizionali regole di catalogazione, usate da molte biblioteche ben allineate alle RICA e partecipanti al sistema automatizzato SBN²⁰ con nuove regole, create per utenti del mondo anglofono, che obbligano all'uso dell'inglese come lingua dell'agenzia bibliografica, e ancora, usare il formato



lioteca fin dalla sua costituzione; 2) il numero di record memorizzati su supporto elettronico relativi alle monografie;

3) la corrispondenza tra numero dei record registrati e numero di monografie (unità bibliografiche) possedute;

4) il numero delle schede output della catalogazione in Unibiblio presenti nel catalogo cartaceo;

5) il calcolo del numero di monografie (unità bibliografiche) rimanenti da catalogare;

MARC21 per strutturare i dati in una modalità diversa seguendo il modello delle biblioteche americane, trapiantandolo sul territorio catanese: tutto ciò è sembrato un atto rischioso e contrario alle aspettative dell'utenza universitaria italiana.

È stato quindi deciso, fin dall'inizio, l'uso della lingua italiana in parallelo con l'inglese per la catalogazione e la soggettazione, eliminando in tale modo qualunque effetto negativo o dannoso nei confronti dell'utenza; pensiamo ad esempio alla base dati della rete URBS,²¹ che ha come partecipante la Biblioteca apostolica vaticana, rete che funziona finora in due lingue, italiano e inglese, delle quattro proposte per il futuro.

Confrontando l'aggiornamento delle regole americane di catalogazione con i percorsi burocratici e lenti della catalogazione italiana, gli strumenti catalografici di classificazione e soggettazione americani flessibili e in continua evoluzione, rispetto al sistema SBN, l'ateneo catanese ha deciso di mantenersi "un'isola" e non soltanto dal punto di vista geografico.

Il progetto di retroconversione dei cataloghi cartacei delle biblioteche dell'Università di Catania concorre alla realizzazione dell'obiettivo finale del Centro biblioteche e documentazione (CBD), ossia la costituzione del Sistema integrato della rete di biblioteche automatizzate dell'ateneo, uno dei cui obiettivi prioritari è la costituzione del catalogo unico dell'ateneo in linea basato su MARC21. Per l'implementazione del nuovo sistema nelle biblioteche dell'Università di Catania, per la costituzione e l'unificazione del catalogo unico e per tutte le attività bibliotecarie di gestione è stato scelto, in accordo con i criteri di valutazione applicati al livello internazionale,²² il software Millennium.

Questo prodotto della Innovative

Interfaces²³ è un sistema aperto a tutte le innovazioni di natura informatica e biblioteconomica, il cui modello organizzativo è in linea con la decisione del CBD di creare un modello di natura centralizzata, in base al quale ogni biblioteca, rispettando la propria indipendenza nelle acquisizioni di materiali monografici, periodici, banche dati e nella gestione dei propri fondi, rende fruibile il patrimonio librario nel sistema centralizzato in uso e quindi facilita la reperibilità del documento a vantaggio dell'utenza.

Lo standard di catalogazione in Millennium prevede l'uso delle regole anglo-americane AACR2 e della struttura MARC21 per il formato di registrazione bibliografica,²⁴ il formato di autorità,²⁵ il formato per la classificazione²⁶ e il formato per la gestione delle collezioni.²⁷

Millennium è un software di biblioteca che usa la tecnologia e-book, uno strumento utile all'università per pubblicare documenti elettronici di varie categorie e per digitalizzare le pubblicazioni cartacee importanti, di pregio o rare, e permette anche la gestione dei corsi di laurea per ogni singolo docente e l'interazione tra docente e studente a distanza.

Nell'ottica di ampliamento dei servizi da realizzare si doterà il sistema di ateneo di una struttura del tipo mediateca multidisciplinare, in grado di soddisfare tutte le necessità di erogazione di informazioni che si possono presentare in forma ultra-testuale (audio, video, cartografie, risorse elettroniche ecc.). La futura biblioteca digitale, che si andrà costituendo, sarà formata da documenti elettronici di varie categorie, basi dati bibliografiche e documentarie, periodici elettronici, documenti multimediali (dizionari, enciclopedie), versioni elettroniche di pubblicazioni monografiche cartacee di partico-

lare pregio (libri antichi, tesi di dottorato, pubblicazioni dell'università); le collezioni digitali saranno catalogate e gestite nel sistema Millennium.²⁷

Nella struttura progettata, il CBD ha la funzione di nucleo direttivo e andrà assumendo alcune attività adatte alla centralizzazione come l'acquisizione, la catalogazione, la politica delle risorse elettroniche, il centro informatico, la formazione e l'aggiornamento del personale.

Nella strategia di sviluppo del sistema bibliotecario d'ateneo ha giocato e gioca un ruolo di primo piano il potenziamento del CBD attraverso innanzitutto la specificità di un centro direttivo, formato dal presidente e dal direttore. Attualmente, il presidente Giuseppe Savoca e il direttore Enrico Commis stanno procedendo al compimento degli obiettivi a lungo e a medio termine, proposti mediante l'organizzazione delle fasi di lavoro abbinata alle fasi di formazione. Nella struttura organizzativa stellare si tenderà alla riduzione delle biblioteche, sparse sul territorio, all'accorpamento di più biblioteche e alla loro classificazione per ambito disciplinare-topografico in biblioteche di area o di poli.

Recentemente il CBD ha organizzato corsi di formazione, aggiornamento e stage di istruzione pratica per il personale bibliotecario sulle nuove norme di catalogazione, stimolato dalla necessità di aggiornare le competenze tradizionali, valorizzare le professionalità delle risorse umane al fine di migliorare la qualità del servizio prestato e diffondere una mentalità di lavoro basata su collaborazione, cooperazione e competenze specifiche.

In tal modo si tenderà ad adattare il mondo dei bibliotecari al cambiamento in atto, per cui è indispensabile adeguarsi agli standard internazionali di catalogazione, all'uso dei servizi basati sulle tecnologie dell'informazione e alla promozio-

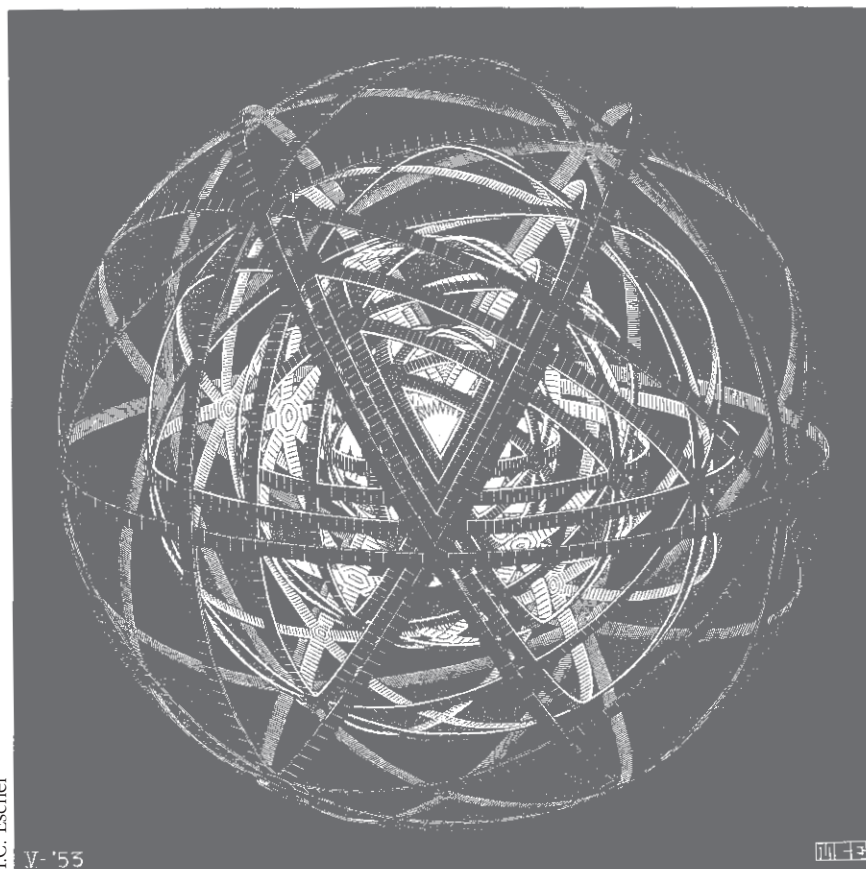
ne attiva dell'uso delle risorse informative digitali. La direzione intrapresa condurrà al superamento dal modello tradizionale gestionale e alla promozione di nuove figure professionali come data base editor, web librarian e Internet reference librarian.

4. Fasi operative della retroconversione e integrazione nel catalogo unico

Nella fase di sviluppo e realizzazione del sistema integrato delle biblioteche dell'Università di Catania si è notata l'importanza della retroconversione, di cui si è occupata la società IFNET di Firenze.²⁸ La retroconversione si è basata su strumenti di lavoro di provenienza OCLC. Le registrazioni bibliografiche prodotte contengono descrizioni complete con intestazioni secondo le regole AACR2, con le classificazioni Dewey e Library of Congress Classification, con soggetti Library of Congress Subject Headings e con le registrazioni di autorità organizzate in authority files.

È stato interessante e utile lo studio delle esperienze di conversione dei cataloghi delle altre biblioteche,²⁹ e in particolare: il progetto della Biblioteca apostolica vaticana; la retroconversione dell'IRIS, Associazione di biblioteche storico-artistiche e umanistiche a Firenze,³⁰ un consorzio di sei biblioteche tra le quali la Biblioteca del Berenson-Harvard University Center for Italian Renaissance Studies, la Biblioteca dell'Istituto nazionale di studi sul Rinascimento e la Biblioteca dell'Istituto universitario olandese di storia dell'arte; la retroconversione della Biblioteca dell'Istituto italo-latinoamericano di Roma.³¹

L'attività di retroconversione è suddivisa nelle seguenti fasi:



1) Analisi delle singole biblioteche dell'ateneo

L'analisi delle collezioni bibliografiche sulla base dei cataloghi posseduti con lo scopo di fare la verifica della completezza dei cataloghi e l'individuazione di eventuali fondi non catalogati.

L'accorpamento in passato di fondi provenienti da altre biblioteche ha determinato, nei cataloghi, l'esistenza di schede bibliografiche con doppi numeri d'inventario e quindi lo studio relativo all'individuazione delle differenti serie inventoriali è stato utile per creare ordine nella nuova gestione automatizzata.

I fondi non catalogati sono stati evidenziati e sottoposti a una diversa modalità di recupero.

2) Controllo della qualità e dei problemi dei singoli cataloghi

Si è rilevato che non tutti i cataloghi avevano una struttura chia-

ra e ben definita. Nella vecchia mentalità catalografica di alcuni bibliotecari non era necessaria la differenza tra schede principali, secondarie e analitiche, cosicché tutte sembravano principali. Nella retroconversione, tale situazione ha creato grosse difficoltà. La verifica delle varie tipologie di segnatura, riportate in modo ambiguo e non uniforme, sulle schede cartacee, ha posto problemi da risolvere per arrivare all'uniformità della modalità di scrittura nel campo della collocazione del futuro sistema. Da ciò si deduce come la retroconversione diventi anche un momento di ritocco e di riorganizzazione della biblioteca al fine di creare le condizioni dell'implementazione di un sistema automatizzato corretto e logico.

La qualità grafica delle schede cartacee non è indifferente nel processo di conversione qualunque sia la modalità scelta: scansione e

trattamento automatico del testo, inserimento delle chiavi di ricerca, copiatura integrale in un nuovo formato.

Come già accennato, è stato effettuato un test a campione per conoscere, sommariamente, la percentuale di recupero sui cataloghi cartacei delle biblioteche oggetto della retroconversione, usando la metodologia delle chiavi di ricerca nel catalogo WorldCat di OCLC.

Si è notata una buona percentuale di recupero e i titoli non trovati nell'OCLC sono stati ricercati nella base dati SBN, confrontando poi la percentuale di recupero.

Da considerare la struttura linguistica delle collezioni esaminate: più del 50% delle pubblicazioni monografiche sono in varie lingue straniere, con varianti da una biblioteca all'altra.

3) Scansione dei singoli cataloghi

Questa fase è servita a creare la base di immagini digitali da utilizzare nell'inserimento dei dati per la retroconversione. La qualità della scansione è molto importante e l'operatore deve realizzare delle immagini chiare senza la perdita di alcun dato.

All'Università di Catania si è deciso di scansare i cataloghi cartacei interamente con tutte le schede (principali, secondarie, di spoglio, di rinvio, di divisione), anche se alcune di esse non rappresentano fedelmente le relative collezioni.

4) Inserimento delle chiavi di ricerca

Questa attività è stata svolta dagli operatori con la registrazione di chiavi di ricerca di tipo, Retrocon

come richiesto dalle procedure OCLC.

Il formato breve di registrazione Retrocon contiene pochi elementi necessari per l'identificazione dei documenti nella base dati WorldCat di OCLC: la chiave di ricerca autore-titolo (4,4 caratteri) oppure la chiave titolo (3,2,2,1 caratteri), l'anno di pubblicazione, il tipo di materiale; a questi dati si aggiungono i dati locali quali la segnatura, il numero d'inventario. La creazione delle chiavi deve rispettare le regole espresse in un apposito manuale di OCLC.³² La conoscenza delle regole di catalogazione serve, in particolare, all'identificazione e al trattamento del titolo proprio e a quello dell'intestazione di autori personali e collettivi, coerentemente con quanto stabilito originariamente dal catalogatore sulla scheda cartacea. Le immagini digitali del catalogo tradizionale costituiscono la fonte primaria dei dati da trattare.

Come già sottolineato, la qualità dei cataloghi tradizionali

incide molto sulla qualità dell'inserimento dei dati e sulla percentuale delle risposte positive di ritorno dallo OCLC. Inoltre, creano problemi le opere in più volumi, le opere in continuazione, le opere catalogate in modo errato al titolo della collezione, le pubblicazioni con titoli generici e senza autori indicati nelle schede, così come le schede scritte in alfabeti non latini (cirillico, greco, ebraico, arabo ecc.). Le chiavi elaborate vengono trasferite su fogli Excel e inviate a OCLC.

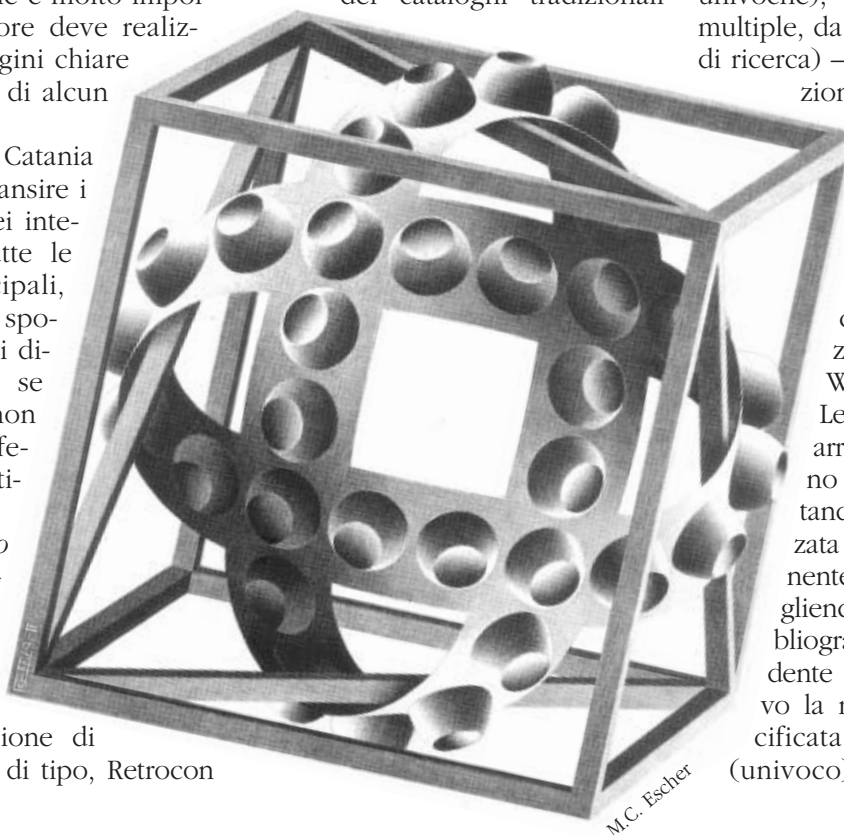
5) Trattamento delle chiavi di ricerca e ritorno delle risposte

Basandosi sulle chiavi di ricerca, OCLC recupera le registrazioni bibliografiche complete in modalità batch dalla base dati WorldCat e allega i dati locali (collocazione e numero d'inventario) fornendo le risposte in formato OCLC-MARC su supporto magnetico o tramite procedura FTP.

Le risposte sono raggruppate in tre categorie: *single bits* (risposte univoche); *multiple bits* (risposte multiple, da 2 a 10 per una chiave di ricerca) – è il caso di pubblica-

zioni con autori omonimi e titoli generici; *no bits* (più di 10 risposte per una chiave di ricerca, oppure una risposta negativa per una chiave di ricerca) per le pubblicazioni non trovate nel WorldCat.

Le risposte *multiple bits* arrivate da OCLC vengono rielaborate confrontando la scheda digitalizzata con il tabulato contenente le 2-10 risposte, scegliendo la registrazione bibliografica OCLC corrispondente e rimandando di nuovo la richiesta a OCLC specificata dal numero OCLC (univoco).



Dal 10 al 25% di risposte negative (a seconda dei vari cataloghi) può essere dovuto alla non esistenza di record su WorldCat o all'esistenza di più di 10 *bits* per una chiave o anche a chiavi di ricerca fasulle, create sulla base di schede cartacee errate.

6) *La gestione automatizzata delle risposte arrivate da OCLC*

Questa fase consiste nell'invio dei record ottenuti da *single bits* e *multiple bits* in formato OCLC-MARC alle biblioteche dell'Università di Catania e nell'invio delle immagini digitali delle risposte *no bits* al CBD dove è presente il gruppo di catalogazione che lavora alla retroconversione rimanente.

7) *La catalogazione retrospettiva rimanente*

La catalogazione delle schede *no bits* è stata effettuata al CBD dell'Università di Catania da un gruppo di catalogatrici di buona cultura di base appositamente formate. Il gruppo è stato istruito sulle regole di catalogazione AACR2, sulla struttura dei formati MARC21 per la registrazione bibliografica e di autorità, sull'uso delle più note basi dati, cataloghi e bibliografie nazionali in linea e su cd-rom. Secondo le necessità emerse sono stati organizzati corsi di approfondimento su temi quali: la catalogazione delle opere in più volumi nel formato MARC21, il controllo di autorità secondo le regole AACR2 e MARC21 per categorie speciali di autori persona, collettivi e per i titoli uniformi, il trattamento delle collane e infine anche istruzioni sulla comparazione tra le strutture UNIMARC e MARC21. Per rendere più agile l'attività di retroconversione, il CBD ha fornito attraverso il proprio sito intranet l'accesso alle più importanti basi dati in linea e su cd-rom,³³ e altre risorse elettroniche (motori di ricerca, portali, dizionari, enciclopedie)

die) necessarie alla catalogazione derivata.

Il software utilizzato temporaneamente per la retroconversione delle *no bits* ha offerto la possibilità di produrre file di autorità, di soggetti, di classificazioni, di segnature, di numeri d'inventario convertibili in MARC21. La catalogazione ha avuto come base l'immagine della scheda scansionata.

Il controllo di autorità viene fatto di regola in OCLC e LC.

La creazione dei nuovi record di autorità non trovati nelle basi dati avviene secondo le regole AACR2 rispettando la struttura MARC21 utilizzando il software TINLIB.³⁴

I soggetti vengono catturati solo da OCLC o da LC, dato che il futuro strumento di soggettazione scelto sarà LCSH. I dati recuperati nelle basi dati di struttura UNIMARC sono interpretati e ristrutturati secondo le regole AACR2 e MARC21.

Il gruppo di lavoro ha acquisito omogeneità nel trattamento dei dati, possiede una buona conoscenza delle regole AACR2 e, anche se non usa esplicitamente la struttura MARC21, predispone le informazioni in modo da poter essere convertite in Millennium.

Il risultato della catalogazione viene controllato, corretto e uniformato continuamente nella base dati temporanea TINLIB.

8) *Bonifica delle registrazioni bibliografiche del vecchio sistema Unibiblio*

La bonifica è stata effettuata con la conversione in MARC21 dopo il recupero delle corrispondenti registrazioni bibliografiche da OCLC.

Circa il 50% (la media riguarda tutti i cataloghi indipendentemente dalle singole percentuali di successo) delle registrazioni bibliografiche sono state recuperate dal catalogo OCLC, mentre l'altra metà già ristrutturata in formato MARC dovrà essere controllata e corretta

per applicare le regole AACR2 su dati trattati in passato.

9) *La creazione del catalogo unico*

Il catalogo unico sarà realizzato con il riversamento di tutte le registrazioni bibliografiche, provenienti dalle varie fonti, nell'OPAC di Millennium. La fase di trattamento dei dati sarà accompagnata dalla correzione e unificazione nel nuovo catalogo; gli interventi verranno fatti innanzitutto sulle intestazioni, sulle classificazioni, sui soggetti e sui dati gestionali.

10) *La retroconversione dei seriali*

La retroconversione dei seriali dovrà essere effettuata secondo le stesse procedure delle monografie, con le ovvie differenze per ottenere un catalogo unico omogeneo. Nella descrizione e intestazione dei seriali le regole americane sono molto più dettagliate rispetto alla catalogazione europea. L'Università di Catania, nella sua politica della catalogazione dei seriali, potrebbe da una parte continuare a partecipare al catalogo collettivo italiano ACNP e, dall'altra, arricchire il proprio catalogo con i record in struttura MARC21.

5. Lo sviluppo della futura base dati

La creazione della base dati parallela in italiano ha già dei precedenti in Italia, come nella rete URBS dove cooperano la Biblioteca apostolica vaticana con l'American Academy in Rome, l'École française, la Escuela Español, il Deutsches Archäologisches Institut. Il rispetto per la lingua degli utenti e delle biblioteche va applicato nella catalogazione della registrazione bibliografica, con interventi nei campi delle note e nei campi delle intestazioni e dei soggetti.

I relativi campi vanno ripetuti per

proporre le informazioni nelle lingue delle biblioteche, per ora italiano e inglese.

Nell'Università di Catania la creazione della base dati parallela in italiano è avvertita come un dovere rispetto agli utenti delle biblioteche dell'università e agli altri utenti italiani remoti. Secondo il modello della rete URBS, dovranno essere introdotti dei duplicati per alcuni campi della registrazione bibliografica (per esempio per le intestazioni principali e secondarie, per la descrizione fisica e le note).

L'evoluzione dei formati di registrazione e dei software per le biblioteche porterà sicuramente soluzioni migliori per poter gestire in modo efficiente e più economico basi dati bibliografiche multilingue, così come è stato fatto nelle varie esperienze nazionali presentate alle conferenze dell'IFLA, tra le quali una delle più significative è quella di Israele.³⁵

La catalogazione in rete con OCLC prevedibile per il futuro usufruirà di specifici strumenti e servizi: la base dati bibliografica WorldCat, la base dati di spoglio ArticleFirst, la Classificazione decimale Dewey in versione elettronica, la soggettazione trattata in un apposito authority file di soggetti ecc.

L'eventuale partecipazione al consorzio OCLC potrà portare vantaggi importanti all'Università di Catania grazie al fatto di poter usufruire della catalogazione partecipata e dell'informazione bibliografica del WorldCat.

La creazione della biblioteca ibrida e, nel futuro, digitale è una grandiosa rivoluzione per molte biblioteche d'Italia e del mondo ed è uno degli obiettivi ambiziosi dell'ateneo catanese.

L'acquisizione di risorse elettroniche, e-book, e-serial, basi dati bibliografiche varie è un'attività in corso.

Per la stessa retroconversione è stato prezioso il costante uso delle

fonti d'informazione elettroniche ad accesso locale e remoto.

Le ricerche eseguite dagli studenti, dai ricercatori e dal personale didattico nelle varie facoltà (soprattutto di profilo tecnico-scientifico) si svolgono per il 10-20% su materiali elettronici.

Si nota, però, una differenza tra le diverse biblioteche dell'ateneo nella preparazione all'uso delle risorse elettroniche, nella formazione e aggiornamento dei bibliotecari e nella dotazione degli strumenti necessari per l'accesso degli utenti ai documenti elettronici.³⁶

Il dislivello potrà essere eliminato con la messa a regime del sistema Millennium come software di gestione del sistema integrato delle biblioteche d'ateneo. L'acquisizione delle risorse elettroniche remote così come quella dei materiali cartacei sarà realizzata grazie alla cooperazione con i consorzi specializzati e tramite fornitori in grado di fornire un servizio completo e strutturato che proceda dall'*approval plan* fino all'acquisizione vera e propria.

Si svolgerà un ruolo di coordinamento degli acquisti, rispettando l'indipendenza dei vari istituti nelle richieste di materiali monografici, periodici, banche dati, non trascurando, ma anzi coltivando, tutte le relazioni negoziali coi fornitori di ciò che la rete bibliotecaria di ateneo acquisisce. In tale modo sarà possibile ottenere condizioni di acquisto unificate per tutta l'università, consentendo anche alle strutture più piccole di beneficiare di un potere contrattuale altamente superiore.

I vantaggi di un simile modello operativo non saranno solo sul piano economico, in quanto approntare un sistema unificato di relazione con l'esterno significa sì ottimizzare gli acquisti, ma anche ridurre la ridondanza e la duplicazione dei medesimi, tenendo sotto controllo le richieste, per poter

ampliare la gamma dei materiali acquisiti e mettere a disposizione degli utenti un più ampio insieme di informazioni.

Per la catalogazione delle risorse elettroniche sono previsti corsi su ISBD(ER), ISBD(CR) con riguardo alle AACR2 e al trattamento in MARC21.

La catalogazione sarà eseguita in rete, nella base dati Millennium, e alle registrazioni bibliografiche sarà aggiunto l'accesso ai materiali sopra descritti, usando il campo 856 di MARC21.

La digitalizzazione di pubblicazioni cartacee monografiche e seriali, sollecitate dagli utenti, e la creazione di risorse elettroniche originali (e-book, e-serial, servizi on-line, conferenze elettroniche e altri materiali) prodotte dal personale dell'università e anche dal personale bibliotecario dell'ateneo saranno inserite nel progetto nazionale di massima che prevede l'estensione dei servizi delle biblioteche in ambito digitale.³⁷

Nuovi regolamenti dovranno precisare i principi fondamentali, le condizioni di svolgimento dei servizi, metodologie, tecnologie, normative (con particolare riguardo al copyright) in modo da sviluppare la promozione della lettura e dello studio delle risorse Internet nelle biblioteche, in un generale impegno di crescita culturale della nazione.

Note

¹ COMMIS, ENRICO. *Il futuro del Sistema bibliotecario di ateneo* // In: "Bollettino d'Ateneo / Università degli studi di Catania", 7 (2001), n. 4, p. 37-39.

² Università degli studi di Catania [Risorsa elettronica]. – Sito web. – Catania : UNICT. – Modalità di accesso: <<http://www.sida.unict.it>>.

³ RONSISSVALLE, NICOLETTA. *Analisi dei cataloghi cartacei per un progetto di retroconversione: il problema delle serie inventariali* : [relazione al] Convegno

internazionale di studi "Strumenti e strategie per la costruzione della biblioteca ibrida" presso la Biblioteca nazionale centrale, Firenze, 14 febbraio 2001. – Firenze : BNCF, 2001.

⁴ PALAZZOLO, NICOLA. *Le biblioteche in cifre: analisi e proposte sul sistema bibliotecario dell'Ateneo catanese*. Catania : Università di Catania, 1992. – (Quaderni / Università di Catania, Sistema informativo – documentario di ateneo ; 3).

⁵ RONISVALLE, NICOLETTA. *Analisi del Sistema bibliotecario dell'Università di Catania : tesi di laurea, anno accademico 1995/1996*. – Viterbo : Università degli studi della Tuscia, [1996].

⁶ *Analisi del sistema bibliotecario dell'Università di Catania* / diretto dal prof. Santo Motta ed edito dal Centro biblioteche e documentazione. – Catania : Centro biblioteche e documentazione, 1997.

TAMMARO, ANNA MARIA. *Riorganizzazione del sistema bibliotecario dell'Università di Catania*. – Catania : Università degli studi di Catania, 1999.

⁷ RONISVALLE (op.cit.).

⁸ *Regole italiane di catalogazione per autori* / Ministero per i beni culturali e ambientali. – Roma : Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, 1979 (stampa 1982).

⁹ *ISBD(M)* : International Standard Bibliographic Description for Monographic Publications / International Federation of Library Associations and Institutions. – Rev. ed., ed. italiana / a cura di Rossella Dini. – Roma : Associazione italiana biblioteche, 1988.

ISBD(S) : International Standard Bibliographic Description for Serials / International Federation of Library Associations and Institutions. – Ed. italiana / a cura dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche. – Roma : ICCU, 1990.

ISBD(PM) : International Standard Bibliographic Description for Printed Music / International Federation of Library Associations and Institutions. – Ed. italiana / a cura dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche. – Roma : ICCU, 1984.

ISBD(NBM) : International Standard Bibliographic Description for Non-Book Materials /

International Federation of Library Associations and Institutions. – Rev. ed., ed. italiana / a cura di Maria Carmela Barbagallo. – Roma : Associazione italiana biblioteche, 1989.

ISBD(A) : International Standard Bibliographic Description for Older Monographic Publications (Antiquarian) / International Federation of Library Associations and Institutions. – 2nd rev. ed. – München [etc.] : Saur, 1991.

ISBD (CM) : International Standard Bibliographic Description for Cartographic Materials / International Federation of Library Associations and Institutions. – Rev. ed., ed italiana / a cura dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche. – Roma : ICCU, 1992.

¹⁰ *Guida alla catalogazione in SBN. Pubblicazioni monografiche, pubblicazioni in serie* / Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche. – 2. ed. – Roma : ICCU, 1995.

¹¹ *BNI* : Bibliografia nazionale italiana : (nuova serie del bollettino delle pubblicazioni italiane ricevute per diritto di stampa). Monografie. – Roma : Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, [1994]–.

¹² *CBD, il catalogo unico* [Risorsa elettronica]. – Base dati bibliografica on-line. – Catania : Università degli studi di Catania. – Modalità di accesso: <<http://www.sida.unict.it/carunic/catalogo.htm>>

¹³ *Catalogo italiano dei periodici ACNP* [Risorsa elettronica]. – Base dati bibliografica on-line. – Bologna : Università degli studi di Bologna, 1999–. – Modalità di accesso: <<http://acnp.cib.unibo.it>>

¹⁴ *Progetto coordinato Catania-Lecce* : piano coordinato per lo sviluppo di tecnologie informatico-telematiche per l'organizzazione di strutture avanzate per il recupero, la riqualificazione e rivalorizzazione dei patrimoni storico-culturali e scientifico-naturali delle Università di Catania e Lecce. Iniziativa 12 / Commissione europea, Università degli studi di Catania. – Catania, Università degli studi di Catania, 1999.

¹⁵ *About OCLC* [Risorsa elettronica] / OCLC. – Sito web. – [Dublin, Ohio] : OCLC, 1978–. – Modalità di accesso: <<http://www.oclc.org/oclc/menu/>>

A OCLC fanno riferimento oggi ca. 46.000 biblioteche di oltre 80 paesi con un catalogo in linea di oltre 52 milioni di registrazioni bibliografiche.

¹⁶ *Anglo-American cataloguing rules* / prepared under the direction of the Joint Steering Committee for revision of AACR, a committee of the American Library Association, the Australian Committee on cataloguing, the British Library, the Canadian Committee on cataloguing, the Library of Congress. – 2nd ed., 1998 rev. – Ottawa : Canadian Library Association ; Chicago : American Library Association, 1998.

¹⁷ *MARC21 format for bibliographic data* [Risorsa elettronica] / Library of Congress. – Dati testuali on-line. – Washington (D.C.) : Library of Congress, 1999–. – Modalità di accesso: <<http://lcweb.loc.gov/marc/bibliographic/>>

MARC21 concise format for authority data [Risorsa elettronica] / Library of Congress. – Dati testuali on-line. – Washington (D.C.) : Library of Congress, 1999–. – Modalità di accesso: <<http://lcweb.loc.gov/marc/authority/ecad-home.html>>

¹⁸ *Library of Congress subject headings* / prepared by the Cataloging Policy and Support Office, Library Services. – 24th ed. – Washington (D.C.) : Library of Congress, Cataloging Distribution Service, 2001. – 5 v.

¹⁹ *Dewey decimal classification and relative index* / devised by Melvil Dewey. – 21st ed. / edited by Joan S. Mitchell ... [et al.]. – Albany (N.Y.) : Forest Press, 1996. – 4 v. – ISBN 0910608504. Classificazione decimale Dewey / ideata da Melvil Dewey. – Ed. 21, ed. italiana a cura del Gruppo di lavoro della Bibliografia nazionale italiana ; con la consulenza di Luigi Crocetti. – Roma : Associazione italiana biblioteche, 2000. – 4 v.

²⁰ *SBN* [Risorsa elettronica] : Sistema bibliografico nazionale. – Base dati bibliografica on-line. – Roma : ICCU, 1987–. – Modalità di accesso: <<http://www.opac.sbn.it>>.

²¹ *URBS* [Risorsa elettronica] : Unione Romana Biblioteche Scientifiche. – Base dati bibliografica on-line. – Roma : Biblioteca Apostolica Vaticana,

1992- . - Modalità di accesso: <www.librs6k.vatlib.it>.

²² SOLIMINE, GIOVANNI. *Criteri di valutazione dei sistemi di automazione per biblioteca* / G. Solimine, Paul G. Weston, Caterina Fasella. - Firenze : IFNIA, 1994.

²³ *Innovative Interfaces* [Risorsa elettronica]. - Sito web. - Emeryville (CA) : Innovative Interfaces, 1978- . - Modalità di accesso: <http://www.iii.com.>. - Innovative Interfaces, produttore del software per biblioteche Millennium Access Plus.

²⁴ MARC21 format op. cit.

²⁵ MARC21 concise op. cit.

²⁶ *MARC21 Concise format for classification data* [Risorsa elettronica] / Library of Congress. - Dati testuali online. - Washington (D.C.) : Library of Congress, 2001- . - Modalità di accesso: <http://lcweb.loc.gov/marc/classification/eccdhome.html>

²⁷ *MARC21 Concise format for holdings data* [Risorsa elettronica] / Library of Congress. - Dati testuali online. - Washington (D.C.) : Library of Congress, 2001- . - Modalità di accesso: <http://lcweb.loc.gov/marc/holdings/eccdhome.html>

²⁸ *IFNET* [Risorsa elettronica]. - Sito web. - Firenze : Ifnet, 1992- . - Modalità di accesso: <http://www.ifnet.it>

²⁹ *La catalogazione derivata : procedure di ricerca e trasferimento di registrazioni bibliografiche da basi dati a CD-ROM* / a cura di Paul Gabriele Weston. - Città dal Vaticano : Biblioteca Apostolica Vaticana, 1993.

³⁰ *IRIS: Associazione di biblioteche storico-artistiche e umanistiche a Firenze* [Risorsa elettronica]. - Sito web. - Firenze : IRIS. - Modalità di accesso: <http://www.iris.firenze.it>

³¹ *Istituto italo-latinoamericano* [Risorsa elettronica] / IILA. - Sito web. - Roma : IILA, 1999- . - Modalità di accesso: <http://www.iila.org>

³² *OCLC Retrocon Batch Service* : planning guide. - Dublin (OH) : OCLC, c2000. - Disponibile anche in versione elettronica on-line: <http://purl.oclc.org/oclc/retroguide>

³³ Sono state utilizzate oltre alla base dati SBN ed URBS (op.cit) le seguenti risorse:

Bibliografia nazionale italiana. Monografie [Risorsa elettronica]. - Base dati bibliografica su CD-ROM - Roma : ICCU, 1995-

MAI, MetaOPAC Azalai italiano [Risorsa elettronica] : ricerca selettiva / una collaborazione tra AIB e CILEA. - Base dati bibliografica online. - Roma : AIB. - Modalità di accesso: <http://www.aib.it/aib/opac/mai.htm>

OPAC nel mondo [Risorsa elettronica] : repertori generali di biblioteche disponibili via Internet /AIB. - Pagina web. - Roma : AIB. - Modalità di accesso: <http://www.aib.it/lis/r.htm3>

OCLC CatCD for Windows. Recent books [Risorsa elettronica] : database created Jan. 18, / OCLC. - Base dati bibliografica seriale su CD-ROM. - Dublin (OH) : OCLC, 1995- . - Trimestrale cumulativo. - Copertura : ultimi 5 anni.

OCLC CatCD for Windows. Older books [Risorsa elettronica]. - Base dati bibliografica seriale su CD-ROM. - Dublin, Ohio : OCLC, 1995-. - Semestrale cumulativo. - Copertura: 1500-1995

OCLC CatCD for Windows. Visual materials & computer files [Risorsa elettronica]. - Base dati bibliografica seriale ad accesso locale. - Dublin (OH) : OCLC, c1995- . - CD-ROM

Library of Congress online catalog [Risorsa elettronica]. - Base dati bibliografica online. - Washington (D.C.) : Library of Congress. - Modalità di accesso : <http://www.loc.gov/catalog/>

BNB on CD-ROM [Risorsa elettronica] : British national bibliography on CD-ROM . - Base dati bibliografica seriale su CD-ROM. - London : British Library, 1989- . - CD-ROM. - Trimestrale cumulativo. - Copertura: 1950-1985, 1986-, in struttura MARC.

The British Library general catalogue of printed books to 1975 [Risorsa elettronica]. - Base dati bibliografica su CD-ROM. - London : Saztec Europe ; Cambridge : Distributed by Chadwyck-Healey, c1991. - 5 CD-ROM

British Library general catalogue of printed books to 1995 [Risorsa elettronica] : general catalogue of printed books to 1995 : BLGC. - Base dati bibliografica su CD-ROM. - Androssan, Ayrshire [Scotland] : Saztec Europe ; Cambridge (UK) ; Alexandria (VA, USA) : Distributed by Chadwyck-Healey, c1997. - 4 CD-ROM. - Copertura: 1976-1995.

Bibliographie nationale française.

Livres, publications en série et documents électroniques [Risorsa elettronica] : BNF livres / Bibliothèque nationale de France. - Base dati bibliografica seriale su CD-ROM. - Paris : Chadwyck-Healey France : Bibliopolis, 1997- . - CD-ROM. - Bimensile cumulativo. - Copertura: 1970-

Bibliographie nationale française depuis ... [Risorsa elettronica] / Bibliothèque nationale de France. - Base dati bibliografica seriale ad accesso locale. - Paris : Bibliothèque nationale, 1992- . CD-ROM. -Trimestrale cumulativo. - Copertura: 1970-

BN-OPALE PLUS [Risorsa elettronica] : catalogue BN-OPALE PLUS / Bibliothèque nationale de France. - Base dati bibliografica online. - Paris : Bibliothèque nationale, [1999]- . - Modalità di accesso: <http://www.catalogue.bnf.fr>

Deutsche Nationalbibliographie [Risorsa elettronica] : Deutsche Bibliographie auf CD-ROM / Herausgeber, die Deutsche Bibliothek. - Base dati bibliografica seriale su CD-ROM. - Frankfurt am Main : Buchhändler-Vereinigung GmbH. - CD-ROM. - Trimestrale cumulativo. - Copertura: 1986-

OPAC der Deutschen Bibliothek Frankfurt am Main [Risorsa elettronica]. - Base dati bibliografica online. - Frankfurt am Main : DDB. - Modalità di accesso: <http://dbf-opac.ddb.de>

³⁴ La predisposizione dei dati in una struttura affine a quella del MARC21 ha reso necessario qualche adattamento e qualche compromesso determinato dal sistema TINLIB che, nella sua versione italiana, ha perduto la sua originaria impostazione più affine alla struttura MARC.

³⁵ *Multilingual and multiscrypt subject access: the case of Israel* [Risorsa elettronica] / Elhanan Adler // In: 66th IFLA Council and general Conference, Jerusalem, Israel, 13-18 August 2000. - Dati testuali on-line. - Modalità di accesso: <http://www.ifla.org/IV/ifla66/papers/035-130e.htm>

³⁶ SALARELLI, ALBERTO; TAMMARO, ANNA MARIA. *La biblioteca digitale*. - Milano : Bibliografica, c2000.

³⁷ *Biblioteca digitale: studio di fattibilità* [Risorsa elettronica] : uno studio in rete. - Modalità di accesso: <http://80.17.22.227/bdi/biblioteca_digitale/Linee_Guida/Prem_Studio.htm>